

Il bidet della discordia

Ma chi l'ha inventato e chi lo usa?

Il bidet, oggetto indispensabile per gli italiani e rifiutato dai francesi, tanto che un idraulico che lavora a Nizza mi diceva che lui lavorava molto grazie al bidet. Infatti se un appartamento veniva acquistato da un italiano e non c'era il bidet allora lo chiamavano per installarlo. Se invece l'appartamento era acquistato da un francese e c'era il bidet, lo chiamavano per eliminare l'inutile oggetto.

Eppure il bidet nacque proprio in Francia. Una ipotesi accreditata è che l'inventore fu un certo Monsieur Alphonse Bidet, valdostano emigrato a Parigi, che ebbe l'idea di un raffinato oggetto per l'igiene intima e che lo presentò alla Corte del Re Sole nei primi anni del 1700. Ma Sua Maestà non si mostrò interessato: benché comprendesse bene – come gli fece sapere – l'essenziale utilità dello strumento, il Re non reputava necessario trattare il proprio fondoschiena come se fosse una faccia, ovvero dandogli importanza e cure particolari.

In realtà nel Settecento alcune credenze religiose sostenevano che fosse peccato lavarsi perché costringeva a guardarsi e toccarsi le parti intime del corpo. Si dice addirittura che il Re Sole avesse il terrore di lavarsi per paura di contrarre malattie e che per questo in tutta la sua vita si sia immerso in una vasca da bagno solo tre volte e che invece usasse spugnature d'aceto contro le malattie.

Il povero Bidet cedette i diritti dell'invenzione ad un francese, tale Christophe Des Rosiers, che tornò a proporre l'oggetto al nuovo sovrano Luigi XV e, probabilmente grazie ad un marketing più fortunato, riuscì a farne installare a Versailles un centinaio.

La nuova "moda" per imitazione si diffuse subito presso la nobiltà. Nel 1726 nelle sue memorie Luigi-Enrico di Borbone Condé, il primo Ministro di Luigi XV, racconta che, recandosi dall'amante Madame de Prie, venne ricevuto dalla signora a "cavallo" di uno strano sgabellino a forma di violino. E questa è la prima testimonianza storica del bidet.

Da notare che un'altra teoria sul nome dell'oggetto è che derivi dal modo in cui si usa, a cavallo, e che in celtico la parola *bidein* significava cavallino.

Ma dopo questo successo iniziale, la moda fu abbandonata e i bidet furono eliminati da Versailles. L'oggetto continuò ad essere installato nelle case dei francesi fino agli anni '70 quando una legge consentì di eliminarlo per ragioni di spazio ed a non installarlo più nelle case di nuova costruzione (nel 1992 era presente nel 42% delle abitazioni in Francia).

Chi, invece, continuò ad utilizzarlo furono le prostitute, nelle case d'appuntamento.



In Italia, invece, il bidet ha avuto una storia diversa. Tutto iniziò nel regno delle due Sicilie dove Maria Carolina d'Asburgo-Lorena, regina di Napoli, incuriosita da quanto accadeva a Versailles, volle un bidet nella sua camera da letto alla Reggia di Caserta. E proprio nella spettacolare reggia campana è ancora possibile ammirare il primo bidet della storia d'Italia.



È composto da un catino in metallo appoggiato su una struttura di legno scuro intarsiato. Non solo, alla Reggia è presente una vera e propria stanza da bagno con una vasca in granito, una toilette in marmo di Carrara e il bidet. Questo fu davvero una innovazione: infatti fino ad allora non c'era una sala adibita a toilette ma il "vaso da notte" era conservato nella camera da letto.

Grazie a questa scelta il sanitario si diffuse nel Regno delle Due Sicilie e quando l'Italia fu unificata, fu adottato anche dal resto del Paese.

Si narra che quando i Savoia arrivarono nel Regno delle Due Sicilie non sapevano cosa fosse il bidet. E quando i funzionari del Re compilarono l'inventario dei beni ritrovati nella Reggia di Caserta, non sapendo come definirlo, lo descrissero come: uno "strano oggetto a forma di chitarra".



Il bidet si è diffuso in Italia in tempi relativamente recenti. I gabinetti in comune delle case operaie dei grandi centri urbani ne erano privi, così come le latrine dei contadini. Dal 1900, con la diffusione delle tubature all'interno delle case private, il bidet divenne un oggetto utilizzato e posizionato non più in camera da letto, ma nel bagno, insieme al water. Con una legge del 1975 è diventato obbligatorio, tanto che possiamo considerare che il 98% delle case italiane ne sia dotato.

E nel resto del mondo? In Europa sono comuni solo in Grecia, Albania, Spagna e, Portogallo. In Germania il suo uso è raro (6%) e nel Regno Unito rarissimo (3%). E' invece molto diffuso in Argentina, anche per la massiccia immigrazione italiana, in Paraguay, Cile e Uruguay ed in Medio Oriente. In Giappone, pur essendo pressoché assenti, sono però sostituiti nella funzione da un sanitario che unisce le funzioni del water e quella del bidet, detto washlet, presente nel 60% delle case private e non raro negli alberghi.

In molti paesi (come Stati Uniti d'America ed il Regno Unito, ad esempio) ci sono pregiudizi sull'igienicità di questo apparecchio sanitario. Gli statunitensi videro probabilmente per la prima volta il bidet nei bordelli francesi durante la seconda guerra mondiale e, per lungo tempo, nell'immaginario collettivo è rimasto il collegamento di questo sanitario con la prostituzione.